

## **63 miglia**

### **PunteBianche\_PalombinaNuova**

(di Laura Viezzoli e Lorenzo Cioffi, 52 min.)

#### **soggetto:**

Manuel e Sabrina sono due fratelli di origine triestina, nati e cresciuti a Palombina Nuova, frazione di Ancona, dove il padre Giuseppe si è trasferito dopo essere diventato pilota del porto di Ancona.

Caratterialmente molto diversi, lei esplosiva e in perenne movimento, lui più ascetico e diplomatico, hanno in comune la passione per l'avventura e le grandi imprese, un bisogno interiore di sfidare se stessi e interrogare i propri limiti. Per motivi di studio e di lavoro vivono distanti ormai da anni e lontani dalla loro amata Palombina. E' così che, complice la nostalgia per la loro terra e il desiderio di una qualche nuova avventura insieme, si ritrovano per un progetto assolutamente fuori dalle regole: attraversare l'Adriatico in pedalò, con la sola forza delle gambe, 63 miglia marine, 117 Km, 10 ore di pedalate al giorno, 5 giorni, 5 notti, dalla spiaggia di Punte Bianche in Croazia, a quella di Palombina Nuova, senza mai lasciare l'imbarcazione. Il pedalò sarà infatti attrezzato su misura, in modo da permettere ai due fratelli di compiere l'incredibile traversata in completa autonomia. Mangeranno in padalò. Dormiranno in padalò.

In palio il Guinness dei primati, mai nessuno ha compiuto un'impresa simile.

Il tragitto scelto è quello che il padre e la madre percorrevano in barca a vela tutte le estati, per portarli in vacanza ancora piccoli. In un certo senso la sfida è quindi anche un ritorno all'infanzia, tanto più che il padre Giuseppe ha deciso di seguirli con la sua barca a vela, così da garantire, oltre a un utile e costante punto d'appoggio per le riprese, un eventuale primo intervento necessario per legge.

**sinossi:**

Ad aprire il documentario sarà un breve excursus sulla progettazione del pedalò, costruito su misura per i due fratelli, una riunione in famiglia prima di partire in cui si parla anche con la madre Dorina, assolutamente contraria e incredula a ciò che sta per avvenire, e qualche ripresa di preparazione sportiva, tra cui la prima vera prova in pedalò. Questo primo tragitto ha spunti visivi interessanti: partirà dalla spiaggia di Palombina, che si trova a metà tra una delle raffinerie più importanti d'Italia, quella di Falconara Marittima, e il suggestivo golfo di Ancona, un contrasto forte e caratteristico, ed arriverà al litorale delle Due Sorelle, considerato il paradiso terrestre del Parco del Monte Conero.

La traversata dell'Adriatico sarà il cuore del documentario. L'intenzione principale dell'intero progetto è infatti quella di raccontare la *pazzia di questa avventura familiare* e di descriverne il viaggio, i 5 giorni in mare, il rischio, la sfida, le fatiche, le soddisfazioni, gli imprevisti metereologici, l'incrocio di altre imbarcazioni, il paesaggio che muta da giorno a notte, da porto a porto, il mare aperto, le onde, il vento.

A chiudere il documentario sarà infine la festa d'arrivo, gli amici più cari, il falò, i racconti dei protagonisti ancora storditi dalla fatica ma carichi di adrenalina.

protagonisti:

**Sabrina**, 28 anni, laureata in Scienze della Comunicazione di Bologna, dopo aver partecipato nel 2003 al programma televisivo "Donnavventura", che la vede protagonista di un vaggio alla scoperta del SudAmerica, passa a lavorare per la redazione del programma stesso, a Milano. La città, troppo frenetica e claustrofobica, ed il lavoro d'ufficio, non adatto ad un carattere così estroverso e iperattivo, stimolano in lei un bisogno fortissimo di esplorare, di viaggiare. Se ne va un anno in Australia, torna e percorre l'intero cammino di Santiago da sola a piedi, non soddisfatta, zaino in spalle, parte per il Messico e infine si rinchioda per due settimane in una comunità di meditazione buddista dalla quale esce, non si sa come, più agitata di prima...

**Manuel**, 25 anni, laureato in Ingegneria navale di Trieste, ha un fisico asciutto e

longilineo, lineamenti sottili e uno sguardo sereno, dolce. Accanto ad una personalità votata allo sport e all'avventura, di rilievo è il “coast to coast” dell'Italia in bicicletta intrapreso nell'estate 2006, convive in lui una predisposizione ad hobby di estrema calma e precisione, come la collezione di lattine che porta avanti dall'età di 15 anni e con cui ormai sta riempiendo l'intera casa dei genitori, e la costruzione di vari oggetti e soprammobili in cartone e cartapesta. Apparentemente timido e pacato, con le sue battute fulminee, geniali, e inaspettate, sa stupire spesso anche chi lo conosce bene. E' un tipo che non si scompone, sa ascoltare ma anche estraniarsi e in fondo, con una sorella come Sabrina, non poteva essere altrimenti...

**Giuseppe**, 65 anni, capitano di lungo corso, velista di origine istriana, conserva uno spiccato accento triestino. E' un uomo grande, robusto, dallo sguardo severo e il carattere scorbutico. Di poche parole e soprattutto di poca pazienza, aduso per professione al comando dei mezzi marittimi, ha sviluppato una spiccata indole impositiva ed è impossibile contraddirlo. Come ogni padre adora i suoi figli ma ha un carattere così difficile e burbero, che raramente dimostra il suo affetto. Quando Sabrina e Manuel gli hanno parlato del progetto, dopo un'iniziale ramanzina sui pericoli e i rischi, e l'assurdità dell'impresa, inaspettatamente, si è lasciato trasportare dall'entusiasmo dei figli, e ha chiesto loro di essere proprio lui a pilotare la barca d'appoggio che dovrà seguirli per motivi di sicurezza.

### **note di regia:**

Il filo conduttore sottostante al viaggio che fa da perno alle scelte stilistiche e di regia, è il contrasto tra terra ferma e mare, noia ed evasione, quotidianità ed avventura. A livello visivo e musicale il documentario avrà quindi un duplice approccio:

uno stile elegante, ben calibrato, stabile e sicuro per i momenti di terra, che in senso lato rappresentano la preparazione e l'attesa, tutto sarà studiato per ricreare

il lento respiro prima della corsa;

uno stile più energico, agile e veloce per i momenti di mare, che in senso lato rappresentano l'inquietudine, il conflitto, il rischio.

Nello specifico, intendo per momenti di terra la progettazione del pedalò, l'intervista ai tre protagonisti prima di partire, la prima spedizione fattibile e di puro allenamento, verso la costa delle Due Sorelle, l'arrivo e la conseguente festa sul litorale di Palombina, nonché le inquadrature ottenute con una camera fissa montata sul pedalò a riprendere dal basso verso l'alto la barca a vela del padre. Quest'ultimo punto di vista nasce da un mio ricordo personale d'infanzia quando, durante un corso di barca a vela per bambini su Optimist, imbarcazione paragonabile per dimensioni e velocità ad un pedalò, mio padre mi è passato accanto con la sua barca a vela. L'esperienza visiva di quel momento è ancora viva dentro di me, è stato il momento in cui forse in maniera più forte ho vissuto il suo essere padre e il mio essere figlia, e dal basso verso l'alto quell'immagine mi ha dato sicurezza, protezione.

Per momenti di mare intendo invece la riunione di famiglia prima di partire, ossia l'altalena di emozioni, consigli e tensioni tra la madre Dorina e il resto della famiglia, le riprese dalla barca a vela che andranno ad inquadrare gli imprevisti e i momenti topici dell'avventura, e le riprese dal pedalò. Sabrina e Manuel avranno infatti una telecamera personale con cui descrivere il loro punto di vista, con inquadrature più sporche delle altre perchè non sono operatori professionisti ma più vicine ai loro stati emotivi, un vero e proprio diario di bordo fatto di immagini ad altezza mare.